

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 125 Data: 16/11/2007

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SULLE PROBLEMATICHE INERENTI L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL CENTRO INTERMODALE IN LOCALITA' COPPETELLA (INTERPORTO)

Il giorno **16 Novembre 2007**, alle ore **14:50**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	N	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	N
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	N	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	N	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	N	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	S	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	N	TITTARELLI GIULIANO	N
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 22 Assenti n. 9

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, OLIVI DANIELE, MAIOLATESI GILBERTO, SORANA VINCENZO

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA** .

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori:

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SULLE PROBLEMATICHE INERENTI L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL CENTRO INTERMODALE IN LOCALITA' COPPETELLA (INTERPORTO)

premesso

che nella primavera scorsa, dopo l'ennesima inaugurazione del centro intermodale merci di Jesi, il presidente della società Interporto Marche, dott. Roberto Pesaresi, proclamava, urbi et orbi, essere la struttura intermodale perfettamente funzionale;

considerato

che, a partire dal 1999, la presidenza dell'interporto ci aveva abituati, anno dopo anno, a dichiarazioni solenni circa l'imminente entrata in funzione dell'interporto: dichiarazioni accompagnate da periodiche minacce di dimissioni irrevocabili qualora gli impegni assunti non fossero stati onorati;

constatato

che con questa tattica dell'annuncio, delle inaugurazioni, dei convegni e dei comunicati stampa l'era Pesaresi alla guida della società Interporto Marche si è trascinata per quasi un decennio con il risultato di farci purtroppo osservare oggi che strade, piazzali, capannoni (c'è uno solo per la verità) sono vuoti e che nell'intera area interportuale non si registra un minimo segno di vita: non un container, non un vagone merci, non un autotreno, non un TIR, non un carrello elevatore, non una gru; solo una desolante landa visibile ora anche di notte grazie all'enorme insegna luminosa troneggiante sulla palazzina del centro direzionale.

Preso atto

che l'area interportuale è sprovvista di molte infrastrutture essenziali per il suo funzionamento quali:

- la realizzazione dello svincolo autostradale (altre soluzioni sono dei semplici palliativi che non risolvono alcun problema)
- la realizzazione del collegamento e del terminal ferroviario
- le officine meccaniche ed i distributori di carburante per gli automezzi
- i punti di ristoro per i camionisti
- un motel
- il centro doganale e la relativa convenzione per il suo funzionamento
- la società di gestione che deve coinvolgere tutti gli operatori del settore: associazioni ed imprese di trasporto su gomma – le Ferrovie – l'Aerdorica e gli agenti ed imprese di trasporto merci nel settore aereo – l'Autorità portuale e gli agenti marittimi;

visto

che, malgrado l'enorme sforzo finanziario (la società Interporto Marche ha già speso più di 26.000.000 di euro – oltre 50 miliardi di vecchie lire -) si è realizzato soltanto un complesso monco delle infrastrutture essenziali, come quelle ferroviarie ed autostradali, la cui presenza doveva essere assicurata ancor prima (o per lo meno contestualmente) alle realizzazioni attuali;

ritenuto

che un minimo di sano realismo ci permette di affermare che, così stando le cose, prima di poter constatare un accettabile grado di funzionalità intermodale (e cioè uno scambio integrato tra i diversi modi di trasporto ferroviario, stradale, aereo e navale per ottimizzarne il costo e la velocità di inoltro delle merci) dovremo attendere almeno altri tre anni;

osservato

infine, che nel recentissimo rinnovo del consiglio di amministrazione ancora una volta non è stata prevista la presenza di una rappresentanza del Comune di Jesi

INTERROGA

L'Amministrazione comunale per conoscere

- 1) Quali iniziative l'Amministrazione Comunale di Jesi intende intraprendere per sollecitare la funzionalità di questa realtà che insiste sul proprio territorio e la cui potenzialità può aprire grandi prospettive per l'occupazione e per la competitività delle nostre imprese.
- 2) Quali iniziative l'Amministrazione Comunale di Jesi intende promuovere per assicurare la presenza di un proprio rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione della società di "Interporto Marche"
- 3) Quali iniziative l'Amministrazione Comunale di Jesi intende promuovere al fine di verificare, da un lato, tutte le disfunzioni, i ritardi e le spese sostenute nella progettazione, costruzioni e realizzazione della infrastruttura e, dall'altro, eventuali responsabilità politiche e gestionali.
- 4) Se non ritenga opportuno l'Amministrazione Comunale di istituire una commissione consiliare di indagine che, in un arco temporale molto ristretto, esamini la vicenda ed elabori proposte operative che concorrano alla completa e definitiva soluzione dei problemi che bloccano la operatività della struttura.

Se tutto questo non fosse possibile in tempi brevi si consiglia, almeno, di spegnere l'illuminazione dell'insegna luminosa.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.125 DEL 16.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SULLE PROBLEMATICHE INERENTI L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL CENTRO INTERMODALE IN LOCALITÀ COPPETELLA (INTERPORTO)

Entrano: Lombardi e Fratesi
Sono presenti in aula n.22 e Kibuuka Nansubuga Molly

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Non ritengo necessario illustrare e leggere la pratica per intero perché dato quanto è stato scritto questi giorni sui giornali, un pochino spero che ne siate a conoscenza, non voglio occupare troppo tempo. Volevo sottolineare, leggerò solo che cosa si interroga, che cosa chiediamo all'Amministrazione a proposito dell'interporto. Quindi il primo punto è quali iniziative l'Amministrazione comunale di Jesi intende intraprendere per sollecitare la funzionalità di questa realtà che insiste sul proprio territorio e la cui potenzialità può aprire grandi prospettive per l'occupazione e per la competitività delle nostre imprese. Quali iniziative l'Amministrazione comunale di Jesi intende promuovere per assicurare la presenza di un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di amministrazione della società di interporto Marche. Quali iniziative l'Amministrazione intende promuovere al fine di verificare da un lato tutte le disfunzioni, i ritardi, le spese sostenute nella progettazione, costruzione e realizzazione della infrastruttura e dall'altra eventuali responsabilità politiche-gestionali. Se non ritenga opportuno l'Amministrazione comunale di istituire una Commissione consiliare di indagine che in un arco temporale molto ristretto esamini la vicenda ed elabori proposte operative che concorrano alla completa e definitiva soluzione dei problemi che bloccano la operatività della struttura. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie, Presidente. Prima di andare a rispondere puntualmente alle richieste di risposta da parte del consigliere Pennoni mi sia permessa una veloce premessa. Nei fatti Interporto Marche sta procedendo alla realizzazione di quanto finanziato. È una, ricordo, società Interporto Marche di natura pubblica, anche se agisce con diritto privato, ma nei fatti grazie ai finanziamenti le strutture pubbliche a cui lei si rifà anche sotto la compagine societaria riesce a realizzare quanto previsto. Dico questo perché penso che questo sia un discrimine, che cosa fa Interporto, Interporto fa quello che riesce ad avere finanziato e su questo penso che sia opportuna una riflessione duplice sia sull'entità dei finanziamenti e la qualità degli stessi sia sulle strategie, perché le due cose sono connesse in maniera sinergica e quasi speculare. Da un lato e nei fatti è che le programmazioni nazionali recenti e mi riferisco non all'attuale governo ma al governo precedente a questo, si era dimenticata forse del versante Adriatico e nella fattispecie anche della nostra terra, perché alcuni progetti europei stanno procedendo, penso all'Interreg Adrifor, quello che unisce i porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona insieme a quelli di Capodistria e Fiume. Lo dico perché il nostro sistema intermodale dell'Interporto è fortemente collegato con il porto di Ancona e quindi su questi aspetti, anche se con difficoltà si sta procedendo, quasi anche con una sorta di competitività tra il porto di Ancona e quello di Ravenna, ma sono due porti che hanno peculiarità diverse. Fra i due Ravenna è forse più "privatizzato", perché il retroporto è tutto in mano a soggetti privati, e quindi per certi aspetti più dinamico dal punto di vista della risposta alle varie soluzioni della dinamica progettuale, ma dall'altro verso più limitato perché oltre i 10 metri della banchina di attività pubblica non ce n'è perché il resto è tutto privato. Questione completamente diversa qui in Ancona dove tutta l'area portuale è in mano all'autorità stessa e quindi soggetto di diritto pubblico,

ma al di là di questo ritorno al discorso dei finanziamenti e alla strategicità dell'interporto in un contesto progettuale più ampio che è quello europeo e nazionale. L'altro progetto che sta andando avanti è Marco Polo, quello della linea ferroviaria merci tra il Tirreno e l'Adriatico l'apertura da un versante verso la Francia e la Spagna e il Portogallo e dall'altra verso i paesi balcanici e quindi da qui la strategicità della nostra struttura ma da qui anche i limiti, perché nella precedente programmazione, quindi mi riferisco al periodo 2005 nei fatti ci si è dimenticati di questa nostra realtà, perché il governo allora in carica che non era di centrosinistra per la nostra area aveva pensato a quella che qualcuno ha definito la finanza creativa della cattura dei progetti e la cattura del valore aggiunto, mentre di risorse dirette se ne sono viste ben poco. Se oggi anche nell'interrogazione la Consigliera Pennoni può dire forse tra anni quella struttura sarà in grado di essere più o meno interconnessa ad esempio al nodo ferroviario e al nodo della 76 questo lo si deve esclusivamente alla Regione Marche che ha finanziato per il 90% lo snodo ANAS, il cui appalto è previsto in tre anni, gran parte per l'intermodalità del discorso della gomma-ferro, lo si deve sempre alla stessa regione che per il 90% ha finanziato tutto quello che dal punto di vista ferroviario con un linguaggio tecnico è stato l'armamento della linea Orte-Falconara che entra nella parte intermodale dell'interporto. Al di là della capacità del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, il Presidente si difende da solo e l'operato del CdA è alla verifica di tutti, però va contestualizzata una riflessione su quelle che sono le dinamiche progettuali e delle risorse economiche che ci stanno. Altro esempio di come la Regione Marche sta provando a rilanciare il progetto ancora fermo dell'interporto e dell'intermodalità della bassa Vallesina contro certe scelte della precedente compagine governativa si riferisce anche alla questione della galleria di Cattolica, punto strategico dell'asse sud-nord o nord-sud, comunque asse 1 da Bari fino al Nord-Europa. Nel programma delle Ferrovie dello Stato non c'è una manutenzione nel senso dell'allargamento del tunnel con il risultato che non ci passano i treni con il carico dei tir. Quindi va da sé che interporto ha un senso così strategico nel momento in cui una serie di infrastrutture a corollario necessarie hanno la capacità di essere operanti anche da qui a poco tempo e se non ci fosse la Regione Marche faccio fatica a rivedere nei programmi ministeriali del governo Berlusconi la capacità di recepire e di dare risorse. Tornando al discorso del futuro dell'Interporto sempre a livello di premessa, oggi sono concessionati circa 40.000 mq di superficie coperta, sono possibili, ne sono stati realizzati se non erro circa 5000, ma non avendo fondi pubblici per questa realizzazione nell'ultima seduta dell'assemblea lo stesso Presidente citava altre possibilità di finanziamento quali sono quelle di poter andare a intercettare alcuni progetti di natura comunitaria e nazionale oppure di utilizzare altri strumenti oggi presenti nel panorama normativo nazionale che sono quelli delle società di scopo, del project financing, per poter trovare la sinergia pubblico-privato e quindi far decollare la struttura intesa come deposito e come magazzino. Per quanto riguarda – e vengo adesso alle risposte – il ruolo della Amministrazione nel rapporto con l'Interporto penso che nel programma di mandato illustrato dal Sindaco nella precedente seduta di Consiglio si possano ritrovare tutti i capisaldi di questo rapporto che vuole essere ed è stato fino adesso e lo vorrà essere sempre di più in futuro un rapporto di sinergia, un rapporto di collaborazione, un rapporto di reciproca fiducia, stante il fatto che questa struttura sarà veramente determinante per il futuro del nostro territorio e della nostra comunità. La presenza della Amministrazione Comunale nel CdA dell'Interporto, direttamente e indirettamente presente nei quesiti del Consigliere Pennoni, nell'ultima assemblea il CdA è stato ridotto da 10 a 5 unità in relazione ai dispositivi normativi. Il Comune di Jesi pesa nella compagine societaria e lo dico per ricordarmelo anche perché siamo in una SpA e quindi dobbiamo anche questo ricordarcelo per il 2, qualcosa contro il 66% della società per esempio Sviluppo Marche; così come prevede la norma dei 5 posti del CdA tre sono stati lasciati alla componente pubblica e due a quella privata. All'interno della componente pubblica due sono stati riservati alla Regione Marche e

uno alla Regione Umbria. Va detto che nella stessa assemblea il sottoscritto ha chiesto in nome e per conto dell'Amministrazione una presenza attiva, ma che a questo punto eserciteremo all'interno delle assemblee partecipando come abbiamo sempre fatto a tutti i momenti di confronto istituzionali e non che con l'interporto abbiamo frequentemente. Circa la questione della commissione e del rapporto dell'interporto con questo Consiglio, l'Amministrazione ritiene che non ci sia bisogno della istituzione di una commissione apposita perché la storia recente ce lo sta a dimostrare e anche la stessa esperienza della Consigliera Pennoni me lo potrà avallare con Interporto non c'è stato mai bisogno della istituzione di una apposita commissione perché in tutte le circostanze che abbiamo richiesto Interporto Marche è venuto a relazionare e a confrontarsi in seno alla commissione consiliare e al tempo stesso lo stesso Interporto ha più volte sollecitato, così come la Consigliera Pennoni ha avuto modo di vedere de visu questo rapporto, delle verifiche anche in loco. Mi ricordo che qualche mese fa nella precedente legislatura lo stesso Consiglio ha avuto modo di andare a vedere di persona la realtà di cui stiamo parlando e di rapportarsi con il Presidente e il CdA.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Ringrazio l'Assessore Olivi della risposta. La questione mi sembra abbastanza complicata e richiede diversi punti di approfondimento che non voglio leggere per renderli più calorosi e più sentiti. Prima di tutto volevo sottolineare che tutte le polemiche che questa interrogazione ha suscitato parlando di strumentalizzazione politica, parlando addirittura di strumentalizzazioni fasciste e via discorrendo, chi ha fatto questo tipo di risposte debbo constatare che è proprio in malafede, perché se noi abbiamo sollevato questo problema è proprio perché ci sta a cuore. Tengo a dire che noi siamo dell'avviso che l'Interporto debba essere una struttura che debba essere terminata in tempi brevi e al più presto proprio per l'importanza che essa riveste non solo per la città di Jesi dove può portare del contorno, dove può portare maggiore occupazione e un risveglio di tante attività eccetera, ma anche per i collegamenti che questo comporta per l'indotto, per il porto, per l'Umbria ecc. ecc. quando diventerà e sarà efficiente. La nostra preoccupazione è quella che ormai da anni questo Interporto anche con la nuova Amministrazione, verso la quale non ho niente contro, ma dichiaro quello che osservo, mancano troppe strutture, troppi servizi per poter dire che sarà efficiente o partirà al più presto, che non sono solo le strade o le Ferrovie, ma dove sono le officine necessarie per la funzionalità dell'interporto? Dove sono i servizi? Dove è un punto di ristoro? Dove sono i motel e quanto altro? La preoccupazione per la sopraelevata che ho sempre detto già durante la campagna elettorale, chiedo all'Amministrazione è vero che l'Anas ha fatto una scelta, ma è possibile che era l'unica soluzione possibile per accedere all'interporto dato non solo i costi che non è cosa da poco, ma la difficoltà che una volta iniziati i lavori comporterà proprio per la viabilità, già abbastanza ingorgata in alcune ore del giorno, e pensare che per tre o 5 anni ci troveremo a transitare su una sola corsia. Questo comporterà una grossa limitazione. A proposito di questo problema mi sarei aspettato un plauso da parte non solo della Amministrazione Comunale ma anche limitrofe per aver sollevato questo problema e sollecitare la soluzione di questa difficoltà non di poco conto. La realizzazione in tempi brevi perché quando si parlava di Interporto, sono 30 anni che ne parliamo, è dal '94 che c'è questa Amministrazione, l'Interporto aveva un senso, ma siamo sicuri che tra 5 anni minimo sarà terminato avrà la stessa utilità e la stessa funzione che aveva anni più indietro. Come ha ricordato l'Assessore Olivi gli altri si stanno muovendo. Vediamo il triangolo Ravenna – Bologna – La Spezia, privato o pubblico a noi non interessa, il fatto è che questo funziona a pieno regime. Vediamo al sud, a Gioia Tauro c'è un altro interporto efficientissimo. Per guardare più da vicino nella nostra zona Civitanova ha fatto delle piattaforme, Fabriano le sta facendo di svincolo. Allora tra 5 anni questo Interporto che funzione avrà? Questa è una grossa preoccupazione. Per ultimo volevo sottolineare che con amarezza ho constatato, torno a dire, sui giornali che la mia posizione che ho dichiarato

pubblicamente è perfettamente in linea con quanto indicato dal mio partito sia a livello regionale e basta vedere la recente intervista dell'On. Ceroni sul Carlino dell'altro giorno, l'interrogazione presentata in Consiglio Regionale da Bugaro e l'interrogazione presentata in Provincia dal Consigliere Cesaroni che non so per quale motivo, adesso volevo leggere qualche spunto, in conferenza stampa ha smentito se stesso. Quindi io tengo presente l'interrogazione che ha fatto in Provincia il 6 settembre 2007 e dice: perché l'Interporto non c'è, abbiamo una bella scritta che quando si passa si vede e poi non c'è niente, è una cattedrale nel deserto; addirittura è illuminato, quindi spegniamo la luce, e altre cose che chi vuole può constatare. Quindi, per concludere, dichiaro che noi siamo sempre più convinti di questa necessità, non appagata di quanto viene fuori o si può approfondire questa interrogazione, mi riservo di presentare nei prossimi giorni una mozione al fine di consentire un dibattito franco e approfondito sul tema della intermodalità per evidenziare tutte le cose che c'è da evidenziare e approfondire. Grazie.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-()Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-()Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-()Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE